

Coppa Italia: all'«Olimpico» per fare un altro passo avanti (20,30)

## La Roma con il Varese per dare spettacolo Una Lazio prudente per rimanere in corsa

### Il regolamento di Coppa

**Alla fase eliminatoria di Coppa Italia partecipano 35 squadre che sono state divise in sette gironi: gli otto gironi oltre l'intero che è qualificata d'ufficio come società vincente della Coppa Italia 1977-78, saranno ammessi alla fase finale.**

**Per designare le vincitrici di ogni girone si terrà una serie di tre gare in classifica complessivamente acquisiti nel girone eliminatorio; qualora in un girone più squadre ottengessero parità di punti la classifica verrà determinata tenendo conto della differenza reti; in caso di uguale parità, sarà qualificata la**

squadra che avrà segnato il maggior numero di reti; nel caso che permanesse ancora parità, si provvederà mediante estrazione alla presenza dei dirigenti della società interessate — presso la sede della Lega Nazionale.

**Alla fase eliminatoria della Coppa Italia potranno partecipare giocatori anche approvati da contratto professionistico.**

Durante la disputa delle gare potranno essere sostituiti soltanto due giocatori per ogni squadra. Ogni società dovrà indicare nell'elenco nominativo determinando quanto tempo i suoi giocatori debbano restare in campo nonostante i siciliani debbano riposare il 17 e il Torino giocare a Verona. Soltanto un pareggio del siciliano o, al limite, una sconfitta potrebbe far continuare la gara ai granata. Ma, contro il Verona ci vorrebbe una vittoria alla grande, in quanto la differenza reti è attualmente a favore dei siciliani.

Detto questo passiamo ai gironi che interessano le due squadre romane. E' possibile che il Varese, dopo un paio di giornate di vacanza, sia già in vantaggio in tutto il mondo, ma le polemiche, vere o presunte, che ad ogni storia di fronda esplodono nelle due società, lo saranno diventate a Varese. Nella Lazio quel «Ciclio» Cordova cacciato, a suo tempo, e in modo molto simile, dallo stesso «big» giullaroso. Ovvio che a prima vista non ci sono le «spare» per chi voglia giudicare a priori che abbiano un sapore pretestuoso. La società del Circo Massimo ha speso oltre tre miliardi per l'acquisto di Pruzzo, Spina e altri, ha promesso iniziative sui piano organizzativo che hanno fatto confondere oltre tre miliardi nelle sue casse. E' altrettanto chiaro che un giorno non lontano la società (non vogliamo chiamare la Città di Rieti) ha deciso di andarsene, dovrà rendere conto ai suoi tifosi di alcune «coseste», ma non soltanto a tifosi. Ebene, che significato dare alle «lezzichine» di tattica e strategia che sembra pure aver voluto imparire a Gustavo Giagnoni?

Se nel giudizio si dovesse partire dal presupposto che il tecnico sardo non avrebbe dovuto essere il «cavaliere» del presidente, allora, al limite, si potrebbe pensare ad un disastroso fenomeno a tempi brevi (magari a favore di Vinicio). Ma noi non crediamo, in tutta onestà, a una simile evenienza, anche perché se il presidente vorrà fare qualcosa di simile, magari per le «strade di Roma» piene di traffico, dovrà accordarsi con Albino Buticchi. E le simpatie di Buticchi vanno tutte a Giagnoni (non a Vinicio). Esempio: la verità è una cosa? Spese i miliardi (suo o chi)? per i due grossi «pezzi», rifatasi una verginità di presidente pampante, è possibile che voglia anche cancellare definitivamente quella sorta di aria da mani che da diversi anni dura dietro.

Una realtà è comunque, inconfondibile: si va dato atto di aver operato una svolta alle strutture della società (grado anche ai dotti Viti). ma ci pare pure giusto richiamare le cose come stanno. Il presidente: «Non sarebbe male che i tifosi gli ricordassero come la Roma, allorché rischiò la serie B (con l'attenuante di numerosi circostanze), aveva prima di voler il risultato fin proprio lui». Se al tempo di Liedholm e nella passata stagione, avesse predicato il «calciospettacolo» come fa ora, la retrocessione sarebbe stata sicura. Giagnoni non ha adottato alcuno «schieramento tattico», nel Torino fu lui o no a galvanizzare tutto l'ambiente? Le momentanee difficoltà che sta incontrando la squadra, vanno inquadrati nel contesto del retroscena privato di un «motorino» e qual era Bruno Conti. E i problemi non possono venire risolti a colpi di bacchetta magica. Allenatore e squadra hanno fatto lavori di pulizia, ma non possono servirsi la sua sfera di competenza. Ma un rimprovero vogliamo muoverlo al presidente, meritevole (e lo abbiamo detto) per altri versi: le illusioni più semplici pubbliche, destinate a non far sul conto di Francesco Rocca, non sarebbe stato il caso che avessero visto in prima linea Anzalone? Ma basta con queste notazioni, peraltro forse troppo equivoche e idealistiche, passiamo invece all'incontro di stasera, all'«Olimpico» ore 20,30 col Varese.

Le cose ed i concorsi dove gli azzurri che hanno trionfato a Praga, avranno per la parte del fascio che già dava dalla presenza di tali campioni, non meno interessanti dal punto di vista tecnico si presentano le altre. A parte la gara dei 1500 femminili, dove la Gabrielli, Dario, Paganini e il capo, al ruolo di «star», se la polacca Szekszarosa avrà potuto riportare positivamente all'appello della Fai, Atletica Ricci potrebbe venire fuori una grande vittoria, mentre i suoi coetanei, come il pressone di Moses, negli 800 e di Bay e Nyambuy nel 1500 prometteranno gran spettacolo. Per non dire di Dionisi, Tracani e D'Ascanio impegnati nello 800, Riccardi, Rousseau e Forse Sekic, oppure dei ragazzi azzurri dell'alto, Bruni, Bergamo e Di Giorgio, certi costretti a spremersi nel tentativo di non «scomparire» in un meeting tanto impegnativo e segnato dalla presenza di grandi

**mi campioni di livello mondiale.**

La televisione trasmetterà alcune gare sui secondi canali dalle ore 17,30 alle 18,55. Sarà la parte finale della manifestazione, cioè le gare più attese, compresa la 5.000 «dei giganti».

Queste le gare in programma e i minimi di partecipazione. Domenica: metri 100 (10,58-10,51), metri 200 (21,44-21,21), metri 400 (47,44-47,31),

Eugenio Bomboni



● HENRY RONO ieri vincitore sui 10.000 metri a Londra (tempo 27'53"8) oggi a Rieti per una 5.000 metri di grande livello mondiale

mi campioni di livello mondiale.

La televisione trasmetterà alcune gare sui secondi canali dalle ore 17,30 alle 18,55. Sarà la parte finale della manifestazione, cioè le gare più attese, compresa la 5.000 «dei giganti».

Queste le gare in programma e i minimi di partecipazione. Domenica: metri 100 (10,58-10,51), metri 200 (21,44-21,21), metri 400 (47,44-47,31),

Eugenio Bomboni

Pallavolo stamane a Latina (ore 11)

### La Virtus Banco di Roma affronta la Stella Rossa

**ROMA** — Il prof. Paratore sta stringendo i tempi della preparazione della pallavolo Virtus Banco di Roma che finora si è svolta a Settebaci. Da oggi, «capitan» Bastianoni e compagni, affronteranno la serie di campionati di «campeoni» a cui il presidente Mazzarella e il general manager Tassi hanno concordato. Motivo di attrazione in più, oltre il nome dei quotati avversari, sarà il «colorido» Milano-Banca, che arriverà dallo Stadio dell'Università di Mariano Forte, (15-17 settembre) con il Cav. Caserta, Juve, Perugia e Cagliari.

La Virtus, come i ragazzi seniores, ha dimostrato una determinazione umana. Conosce la passione che anima gli organizzatori ed il pubblico che hanno dato vita al «Città di Rieti» e non lascerà di certo nulla a nulla.

Ad esempio, Pietro Mennea «bagna» le sue due medaglie d'oro accettando la sfida sui 200 metri di Williams e di Edwards, che loro valgono più di quelli che si obietteranno sulla distanza o quanto meno ritoccessero quello italiano.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria importanza.

Ad esempio, Pietro Mennea «bagna» le sue due medaglie d'oro accettando la sfida sui 200 metri di Williams e di Edwards, che loro val-

gono più di quelli che si obietteranno sulla distanza o quanto meno ritoccessero quello italiano.

La gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-

tanza.

Se la gara di mezzofondo — almeno a livello di previsioni — si presenta come la più pericolosa non è certo che le altre siano a confronti di quelle di secondaria impor-